

# ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXV, numero 18

6 maggio 2018

Riflessione sul Vangelo  
**VI DOMENICA DI PASQUA**

Don Alfredo Di Stefano

## **LA DIFFERENZA CRISTIANA: AMARSI COME AMA IL SIGNORE**

Come il Padre ha amato me, io ho amato voi. Di amore parliamo come di un nostro compito. Ma noi non possiamo far sgorgare amore se non ci viene donato. Siamo letti di fiume che Dio trasforma in sorgenti.

Rimanete nel mio amore. Nell'amore si entra e si dimora. Rimanete, non andatevene, non fuggite dall'amore. Spesso all'amore resistiamo, ci difendiamo. Abbiamo il ricordo di tante ferite e delusioni, ci aspettiamo tradimenti. Ma Gesù ti dice: "arrenditi all'amore". Gesù: il guaritore del tuo disamore.

Il mondo sembra spesso la casa dell'odio, eppure l'amore c'è, reale come un luogo. È la casa in cui già siamo, come un bimbo nel grembo della madre: non la può vedere, ma ha mille segni della sua presenza. L'amore è, esiste, circola, ed è cosa da Dio.

Questo vi ho detto perché la vostra gioia sia piena. L'amore è da prendere sul serio, il Vangelo è da ascoltare con attenzione, ne va della nostra felicità, che sta in cima ai pensieri di Dio. Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato. Non semplicemente: amate. Ma fate-lo in un rapporto di comunione, un faccia a faccia, una reciprocità.

E aggiunge la parola che fa la differenza cristiana: *amatevi come io vi ho amato*. Amare come Cristo, che lava i piedi ai suoi; che non giudica nessuno; che mentre lo ferisci, ti guarda e ti ama; in cerca degli ultimi. Chiunque ami così, qualsiasi sia il suo credo, è entrato nel flusso dell'amore di Cristo, dimora in lui che si è fatto canale dell'amore del Padre. Come lui ognuno può farsi vena non ostruita, canale non intasato, perché l'amore scenda e circoli nel corpo del mondo. Se ti chiudi, in te e attorno a te qualcosa muore, come quando si chiude una vena nel corpo.

*Voi siete miei amici*. Non più servi. Amico: parola dolce, musica per il cuore dell'uomo. Un Dio che da signore e re si fa amico, e teneramente appoggia la sua guancia a quella dell'amato. Nell'amicizia non c'è un superiore e un inferiore, ma l'incontro di due libertà che si liberano a vicenda. Perché portiate frutto e il vostro frutto rimanga. Pace, guarigione, un fervore di vita, liberazione, tenerezza, giustizia: questi nostri frutti.





## IL SALUTO DEL PARROCO ALLA MADONNA

### Saluto te o Maria!

**Questa sera, Isola del Liri ti saluta!** Tanta gente, in questi giorni, ha fissato lo sguardo su di te. Ma ci domandiamo che senso ha tale saluto, come tu te lo sei domandato al saluto dell'Angelo.

Vorremmo che tale saluto fosse come una scossa, un'onda che si trasmette, smuove le nostre coscienze, le nostre emozioni, i nostri ricordi, per raggiungere il punto più intimo, che è il luogo dove si generano cose nuove.

Cosa possiamo chiederti a conclusione di questi giorni? Un miracolo? Ma il vero miracolo è che la vita possa generare e trasmettere **tenerezza, presenza, vicinanza, amore, compassione, prossimità, compagnia.**

Fateci caso: sono tutte parole non più presenti nell'ultimo vocabolario, nessuno più le dice e soprattutto le pratica. Il miracolo è essere generati dalla pienezza della grazia, che è dono di vita, forza di simpatia!

**Saluto te, o Madre!** Nel salutare te, o Madre, come non abbracciare i tre **pastorelli**?

**Lucia**, ben salda nei contenuti della fede, ha custodito i segreti da te rivelati e fedelmente ha risposto al tuo appello, ha adempiuto le tue indicazioni, ha stretto a sé ogni giorno e in ogni momento della vita il S. Rosario.

**Giacinta**, che appena a 10 anni a te hai chiamato, insaziabile nelle pratiche dei sacrifici e generosa nella preghiera per la conversione di tutti i peccatori.

**Francesco**, la cui preghiera, mite e silenziosa, era attenta a raggiungere il cuore di Cristo per consolarlo e a solo 11 anni tu ha chiamato anche lui presso di te.

Ora, santi tra i santi, custodiscono il nostro cammino e soprattutto la vita dei nostri fanciulli.

Nel salutarti eccoci a chiederti **luce e chiarezza** nel comunicare agli altri la fede, **fedeli** al Vangelo e alla vita sacramentale, **riconciliati e convertiti** al mistero della vita cristiana, **contemplativi e raccolti** per comprendere la tua volontà e accogliere ogni segreto.

### Quale allora il messaggio per noi?

Essere persone che sanno seguire a due passi indietro; nei contesti, mai essere superficiali, ma **discreti**; mai invadenti, ma **presenti**.

In una società dell'immagine e dell'apparire, in relazioni arroganti, prepotenti e violenti, in una Chiesa che non sa riconoscere ciò che è fuori e guarda solo i vicini, **Maria si pone "fuori"**, cioè si fa prossima perché possiamo aprire il cuore, il cuore di casa, il cuore della fede, il cuore dell'intelligenza e dei sentimenti, ed accoglierla.

Ella verrà, entrerà e ti porterà i doni che ha consegnato ai pastorelli: **conversione, preghiera, penitenza, purificazione, fedeltà alla vocazione, consapevolezza della missione.**

Noi dobbiamo imparare come rispondere al male. Il male attacca dall'esterno e dall'interno, ma sempre le forze del bene sono presenti e alla fine il Signore è più forte del male e **Maria per noi è la garanzia.**

### Saluto te, o Vergine di Fatima!

E anche Tu salutaci, saluta questa bella comunità: noi ascoltiamo, come Elisabetta, il tuo saluto.

Il saluto da un lato va trasmesso e dall'altro va ascoltato e ricevuto. Il saluto colpisce l'orecchio e fa sussultare la vita. Tre sussulti scaturiscono questa sera dal tuo saluto.

**Il primo** riguarda la nostra vita personale: ognuno in questi giorni si chieda cosa fare meglio e di più.

La **conversione** è qui il nome maturo della libertà.

**Il secondo** riguarda la vita familiare: la **fedeltà** è qui il nome maturo della libertà.

**Il terzo** riguarda la vita sociale: **l'umanità** è qui il nome maturo della libertà. Auguraci questi **tre frutti**.

Ecco il nostro **saluto alla Vergine**: pensate come sarebbe bello avere tutti il cuore e il grembo dove si genera la vita, dove la vita si dilata!

Questa preziosa immagine continueremo a custodirla, mentre ringraziamo tutti coloro che le hanno permesso di essere in mezzo a noi, manifestando disponibilità e impegno, fedeltà agli appuntamenti e affetto.

**Ti salutiamo, o carissima Madre**: ti abbiamo accolto come figli tuoi, Ora le porte del nostro cuore si sono aperte e con esse le porte delle nostre famiglie e della nostra Città. Custodisci la nostra comunità parrocchiale di S. Lorenzo. **Benedici, o Vergine di Fatima, tutti noi, prega per noi! Così sia!**

## IN CAMMINO CON I GIOVANI

Giovedì 26 aprile, nell'incontro settimanale sul Vangelo, veniva indicato il brano di Giovanni, Cap. 15, versetti 1-8. L'attenzione di tutti si incentrava su termini ricorrenti: **vite, tralci, linfa, frutto, agricoltore** e, come in ogni altro incontro, in me sorgeva spontanea la necessità di rendere viva la Parola che ci veniva offerta.

Durante le riflessioni spontanee uno dell'assemblea evidenziava l'assenza dei giovani adulti e poneva l'accento su quello che doveva essere il nostro impegno nel coinvolgerli nell'ascolto del Vangelo.

Immediatamente ho pensato alla nostra comunità parrocchiale e al cammino compiuto in questi ultimi mesi per essere vicini ai giovani e su come, nel farlo, abbiamo cercato di tenere presente il brano evangelico di Giovanni.

Nel mese di novembre u.s. 25 giovani-adulti, provenienti dalle varie Parrocchie della nostra Zona Pastorale, ci venivano affidati per accompagnarli al conferimento del Sacramento della Confermazione. Nei primi incontri la domanda che abbiamo posto è stata quale fosse il loro "*credo religioso*" e, constatato che tutti dicevano di essere Cristiani Cattolici, ci siamo soffermati sulla necessità di essere "*coerenti*" rispetto alle proprie risposte. La prima dimostrazione era data, appunto, dall'impegno di essere legati a CRISTO (**la vite**) per definirsi in maniera concreta cristiani e di essere legati come **tralci** all'unica radice.

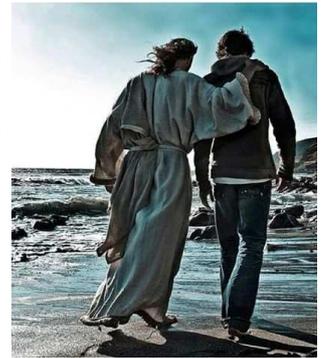
Molti di questi giovani erano tralci rinsecchiti o pieni di pampini a causa soprattutto della mancanza di speranza e delle mille preoccupazioni che li affliggevano, in maniera principale, il lavoro.

Avevamo, quindi, bisogno di rinvigorire questi tralci. Sapendo che non era nelle nostre forze farlo, ci è venuto in soccorso DIO, **l'agricoltore**. Il costante ascolto della Parola, dalla quale scaturivano risposte alle nostre domande, ci ha permesso di educarli a ricevere il dono preziosissimo della Confermazione. I tralci secchi hanno ricevuto nuova **linfa** e quelli pieni di pampini sono stati sfoltiti ed aperti alla nuova luce.

Giunti al giorno della Celebrazione -venerdì 27 aprile- i ragazzi erano pieni di entusiasmo e consapevolezza per il passo che stavano compiendo. Pieni delle parole del Vescovo, che aveva loro raccomandato di tenere ben custodito il dono che avevano ricevuto, sono tornati con gioia alle proprie comunità parrocchiali.

Alla nostra comunità, al termine di questo cammino, resta la certezza che adesso questi giovani, pronti per la potatura, saranno capaci di produrre **frutti** buoni ed abbondanti.

Beniamino Piedimonte



## ECHI DELLA PEREGRINATIO

La tappa della Madonna di Fatima a Casa Daraio, mercoledì 25 maggio, ha visto protagonista il **Gruppo Famiglia** della parrocchia che, accanto alle preghiere, alle attività con i bambini e alla recita del Rosario con i numerosi "*visitatori*", ha fatto una "*sosta*" meditativa sulle Parole di Maria "**FIGLIO, PERCHE' CI HAI FATTO QUESTO?**".

La profonda meditazione offerta da Adriana Granatieri su ogni singolo termine di questa frase, è stata seguita da riflessioni personali dei genitori presenti. Ne riportiamo qui di seguito una, augurandoci di aprire uno spazio su questo Foglio per successive altre "*voci di... famiglia*".

**"La perdita, anche se solo temporanea, di un figlio, quale stato d'animo genera in una madre, in un padre, in noi genitori? Maria rimprovera suo figlio, anche se è consapevole che la sua non è una maternità comune. Lei sa che è il Figlio di Dio che sta accudendo, nonostante ciò, rimprovera Gesù perché non ha capito fino in fondo la volontà di Dio, ma sa che la sua genitorialità di madre le impongono di educare il figlio.**

Noi genitori moderni, a cui Dio ha concesso, con amore, il dono della Maternità e della Paternità, fino a che punto conosciamo il perimetro del nostro ruolo? Siamo sicuri di comprendere sempre i nostri figli? Solo se ci affidiamo a Dio e all'esempio di Maria, attraverso la preghiera e la serenità del nostro cuore, della nostra anima, possiamo essere abili genitori.

Signore, aiutaci a comprendere le tue parole ed a mettere in pratica l'esempio di Maria, tua Madre. Amen.

Torquato

L'episodio mi colpisce per la vicinanza di Maria a noi, a me. Spesso ascolto donne della mia età, ma anche più grandi di me, dire frasi simili. Sentirlo dire da Maria è molto rassicurante.

Quando non comprendiamo ciò che i nostri figli pensano, dovremmo guardare a Lei. Non serve disperarsi pensando che una volta liberi, sbagliarono, non ci gratificheranno, non rispetteranno ciò che abbiamo pianificato per loro.

Invece di attendere quello che sembra un pericolo futuro, Signore, insegnaci a godere di un dono presente. Amen.

Cristina

Gli alunni venuti a far visita alla Madonna di Fatima hanno pregato per la pace, per i malati, per gli anziani, per i poveri, per chi non ha lavoro, per chi scappa dalla fame e dalla guerra, per i governanti e per gli insegnanti, ma anche per le loro famiglie e per se stessi...

Tanti bei pensieri, tante preghiere e tante invocazioni, nate dal cuore dei bambini e dei ragazzi e scritte in decine di soli colorati o in quadretti raffiguranti il bel volto della Vergine o la Madonna di Fatima con i tre pastorelli.



## AVVISI E APPUNTAMENTI

### LUNEDI 7 MAGGIO

Alle ore 16.30 **MESSA DI QUARTIERE** al CENTRO ANZIANI in Via Granciarà

Alle ore 21.00 il **GRUPPO FAMIGLIA** si ritroverà presso il Premiato Cinema Liri per la recita del **S. ROSARIO**

### MARTEDI 8

Alle ore 18.00 Celebrazione nella Chiesa di S. Antonio

### GIOVEDI 10

Alle ore 19.00 nella **CHIESA DI S. ANTONIO** ultima **LECTIO** sul Vangelo della Domenica con la Comunità Evangelica Battista.

### SABATO 12

Alle ore 18.00 nella Chiesa di S. Lorenzo S. **MESSA** con la commemorazione dell'Eccidio del 1799 da parte dell'Associazione "*Alta Terra di lavoro*". Presiederà la celebrazione il **Padre Abate Ugo Tagni**.

Alle ore 18,45 Presentazione del libro di Fernando Riccardi "*Il 1799 in alta Terra di Lavoro*" con interventi di Don Alfredo Di Stefano e dell'Assessore alla cultura Lucio Marziale. Seguirà il lancio della corona di fiori nel fiume Liri.

### DOMENICA 13 – Festa della Mamma

Nella celebrazione delle ore 10,30 in comunione con i Cistercensi di Casamari e con la S.O.M.S., sarà commemorato l'Eccidio del 1799. Presiederà il **Padre Abate Eugenio Romagnuolo**.

Al fine di permettere a tutti la partecipazione la S. Messa delle ore 11:45, nella Chiesa di S. Antonio **non verrà celebrata**.